

CENNI STORICI SULLA SICUREZZA

Il principale riferimento normativo in materia di sicurezza dei lavoratori è Il D. Lgs. n. 81 del 2008, entrato in vigore il 15 maggio 2008.

All'articolo 1 sono enunciate le finalità: riassettare e riformare le norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo. Per questo motivo, è denominato anche Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro.

Il decreto è stato integrato e corretto dal D. Lgs. n. 106 del 2009, in merito ad alcune disposizioni riguardanti, per esempio, la valutazione dei rischi, la formazione dei lavoratori e le attrezzature di lavoro.

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ABROGATI DAL D. LGS. N. 81/2008

Anno	Provvedimento	Epigrafe
1955	D.P.R. n. 547	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
1956	D.P.R. n. 164	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni
1956	D.P.R. n. 303	Norme generali per l'igiene del lavoro
1991	D. Lgs. n. 277	Attuazione delle direttive CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivato da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro
1994	D. Lgs. n. 626	Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro
1996	D. Lgs. n. 493	Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro
1996	D. Lgs. n. 494	Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili
2005	D. Lgs. n. 187	Attuazione della direttiva 2002/44/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche

Il D. Lgs. n. 626/1994, antecedente il Testo Unico, che conteneva tutte le disposizioni di legge per la tutela dei lavoratori, è stato abrogato per effetto proprio del D. Lgs. 81/2008. Naturalmente, alcuni elementi caratterizzanti il D. Lgs. n. 626/1994 sono stati incorporati, dopo opportune modifiche, nel nuovo decreto.

Con il D. Lgs. 81/2008, inoltre, il legislatore ha racchiuso in un unico testo normativo anche altri riferimenti legislativi risalenti agli anni Cinquanta, di fatto abrogandoli e riproponendoli sotto una nuova veste. La normativa di quel periodo aveva come obiettivo la riduzione del fenomeno infortunistico collegato allo sviluppo dell'attività industriale. Per tale motivo, il legislatore aveva emanato una serie di decreti tendenti a regolamentare, in modo organico, le norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

La precedente normativa, risalente in gran parte agli anni Trenta, era ormai obsoleta e inadeguata a salvaguardare i lavoratori dai rischi che, nel frattempo, le nuove tecnologie lavorative avevano introdotto.

PRINCIPALI LEGGI ITALIANE SULLA SICUREZZA ANTECEDENTI IL TESTO UNICO SULLA SICUREZZA

Anno 1948	Anni '50	Anni '90	Anni 2000
Costituzione della Repubblica artt. 32, 35, 41	D.P.R. n. 547/55 Prevenzione infortuni sul lavoro	D. Lgs. n. 277/91 Valutazione dei rischi da esposizione a rumore, piombo, amianto	D. Lgs. n. 25/2002 Valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici
	D.P.R. n. 303/56 Igiene degli ambienti di lavoro	D. Lgs. n. 626/94 Valutazione dei rischi sistema di prevenzione e protezione	D. Lgs. n. 233/2003 Valutazione del rischio da atmosfere esplosive
		D.M. n. 10/03/98 Valutazione dei rischi di incendio e gestione delle emergenze	D. Lgs. n. 187/2005 Valutazione del rischio da vibrazioni meccaniche
			D. Lgs. n. 257/2007 Valutazione del rischio da campi elettromagnetici

I criteri base su cui erano stati improntati questi decreti erano quelli di cercare di rendere più sicure le macchine e le attrezzature di lavoro, prevedendo l'applicazione di dispositivi di sicurezza, costituiti da ripari, protezioni, recinzioni e doppi comandi.

Un'altra tappa fondamentale nell'evoluzione della normativa sulla sicurezza del lavoro avviene in concomitanza con l'emanazione delle direttive comunitarie a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

La necessità di recepire tali direttive della Comunità europea aveva portato lo Stato italiano, negli anni Novanta, alla pubblicazione del D. Lgs. n. 626/1994 e del D. Lgs. n. 494/1996. Soprattutto il primo aveva rappresentato una svolta epocale nel campo dell'organizzazione della sicurezza sul lavoro, passando dalla prevenzione oggettiva o tecnologica degli anni Cinquanta, a una prevenzione soggettiva, la quale, partendo dal presupposto che, anche in presenza di

macchinari e di impianti sicuri, fosse possibile ridurre drasticamente il fenomeno infortunistico soltanto se si fosse riusciti a realizzare, all'interno dell'azienda, un'organizzazione del lavoro che avesse come punto di partenza il lavoratore, opportunamente formato, informato e addestrato, e che avesse sempre presente, durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, le problematiche di sicurezza proprie e dei colleghi di lavoro.

Sia il D. Lgs. n. 626/1994, che si applicava a tutti i luoghi di lavoro, sia il D. Lgs. n. 494/1996, che riguardava in particolare i cantieri temporanei o mobili, fornivano poche indicazioni di carattere tecnico, privilegiando una serie di disposizioni di carattere organizzativo-procedurale nei riguardi dei soggetti con compiti di responsabilità nell'ambito della sicurezza del lavoro.

Il testo unico ha rappresentato una svolta della materia giuridica nell'impianto legislativo italiano.